

Omelia S. Ecc. Mons. Biagio Colaianni nel Cammino di Quaresima 2024
Basilica Minore dell'Addolorata di Castelpetroso

RITORNO ALL'AMORE DI DIO: IL CAMMINO DI CONVERSIONE E MISERICORDIA

Carissimi fratelli e sorelle

la prima lettura che abbiamo ascoltato all'inizio del nostro cammino quaresimale ci ha invitato con forza a "ritornare" al Signore. Questo invito è sempre presente nella nostra vita, poiché sentiamo continuamente il bisogno di tornare a Dio. Se fossimo in piena comunione con Lui, vivremmo quella santità che si rifletterebbe nel mondo, risolvendo tanti problemi attraverso il bene e l'amore che possiamo generare. Ma spesso siamo lontani, distratti, e altrove, per cui dobbiamo costantemente ritornare all'amore di Dio.

In questo periodo di Quaresima, che ci avvicina alla Pasqua, è il momento propizio per fare un serio esame di coscienza. Non per accusarci, ma per sperimentare la misericordia di Dio, che ha compassione del Suo popolo. È un invito a tornare a chi ci ama, come fa il Padre misericordioso, pronto ad accoglierci a braccia aperte. Torniamo al Signore con entusiasmo, certi che Egli non si farà mai scoraggiare dai nostri limiti o errori.

L'amore di Dio è un amore che si ravvede: anche quando sembra che il popolo di Dio abbia sbagliato, il Signore si ravvede, mostrando misericordia. Questo ravvedimento diventa segno di un amore che non smette mai di raggiungerci, e anche noi, in questo cammino di conversione, dobbiamo fare un serio confronto con noi stessi: cosa abbiamo fatto per il nostro cambiamento? Abbiamo veramente migliorato il nostro cuore e il nostro modo di relazionarci agli altri per amore di Dio?

Siamo in questo santuario, davanti a Maria, e chiediamo grazie a Lei, affinché il Signore ci conceda ciò che ci serve attraverso la Sua intercessione. Maria, che si fa carico del nostro dolore, ci invita a tornare a casa più gioiosi, più capaci di vivere secondo la fede, più aperti alle relazioni, più misericordiosi.

Tutti siamo chiamati alla conversione, senza esclusione, e tutti siamo invitati a rifugiarsi sotto la protezione di Maria, nostra madre, affinché interceda per noi. La conversione non è qualcosa che possiamo rimandare; il momento giusto per cambiare è ora, ogni momento in cui incontriamo il Signore. Torniamo a Lui oggi, con il cuore aperto, e affidiamoci completamente alla Sua misericordia.

Nel nostro dolore, che sia spirituale, fisico o morale, possiamo sempre dire: "Soccorri, mio Dio". Dio non si allontana mai da noi, anche quando noi ci sentiamo lontani. Il Salmo ci ricorda che Dio è la nostra roccia, il nostro rifugio, che ci guida e ci salva. Siamo chiamati a vivere con fiducia, pieni di speranza, certi che il Signore ci ama e ci accompagna nel cammino della vita.

Quando ci rivolgiamo a Maria, possiamo essere certi che Lei accoglie ogni nostra preghiera. Non sempre vediamo immediatamente i miracoli che chiediamo, ma Dio realizza sempre il bene per noi e per chi preghiamo. La Madonna, come una mamma, si fa carico dei nostri dolori, li accoglie nel Suo cuore e ci guida con amore.

Come Maria sta presso la croce, così Lei è vicina a chi soffre, ai malati, agli anziani, a chi è solo e in difficoltà. Il suo cuore soffre con noi, perché Maria è Madre di tutti e la Sua sofferenza è la sofferenza dell'umanità intera. È proprio per questo che Maria è diventata Madre della Chiesa: Gesù, morendo sulla croce, ha affidato tutta l'umanità a Lei, perché Lei è capace di accogliere e consolare ogni persona.

Maria non solo accoglie i nostri dolori, ma ci insegna anche a non fuggire dalla sofferenza degli altri. Come Lei ha vissuto il dolore della morte di Gesù, anche noi siamo chiamati a stare vicino a chi soffre, senza paura o imbarazzo. A volte non sappiamo cosa dire, ma come Maria, anche il nostro silenzio può essere un atto d'amore, un segno della nostra vicinanza e del nostro cuore che soffre insieme a chi sta soffrendo.

In questo cammino, come Maria, siamo chiamati a diventare discepoli di Cristo, ad accogliere e consolare chi è nel dolore. Solo così potremo veramente comprendere l'amore di Dio e vivere in unità con Lui. Come il discepolo che amava Gesù, possiamo poggiare il nostro cuore sul cuore di Cristo e trovare in Lui la forza di affrontare ogni difficoltà.

L'amore che riceviamo da Dio, che si manifesta nella Sua morte e risurrezione, è quello che può cambiare il mondo. Non siamo onnipotenti, non possiamo risolvere ogni problema, ma nel nostro piccolo, possiamo fare la differenza nella vita di chi incontriamo, accogliendo chi soffre con amore e compassione.

Oggi, come discepoli di Maria, ci rivolgiamo a Lei per chiedere di accogliere e presentare al Padre le nostre sofferenze, affinché, con la speranza della Risurrezione, possiamo essere trasformati dalla grazia di Dio. Maria, che ha visto Gesù morire, è anche quella che ci aiuta a ritrovare la nostra via, anche quando ci sentiamo persi come una pecorella smarrita.

Maria, in questo santuario, ci ricorda che anche noi, come le due donne Bibiana e Serafina, possiamo fare l'esperienza diretta dell'amore di Dio. Questa è l'esperienza che ci viene offerta nell'Eucaristia, quando incontriamo il Signore nella Sua presenza reale. La vera apparizione di Dio è questa: incontrare Cristo nell'Eucaristia, dove Lui si fa presente in mezzo a noi.

Il miracolo che più desideriamo è quello di essere guariti nel cuore, di poter tornare a casa con la certezza che possiamo fidarci di Dio. Se ci affidiamo a Lui, saremo sollevati e gioiosi, sperimentando la grazia della fede che ci trasforma ogni giorno. In questo cammino di fede, possiamo sempre trovare conforto e speranza, sapendo che Dio non ci abbandona mai, e che la Sua grazia è sufficiente per guarire ogni ferita.

22 Marzo 2024

+ S. Ecc. Mons. Biagio Colaianni
Arcivescovo di Campobasso - Bojano